

## L'Italia che innova l'Europa. Un esempio virtuoso.

30 janvier 2012 | Par [Francesca RONCHI](#)

Chi pensa che l'Italia sia il fanalino di coda delle nuove tecnologie si sbaglia di grosso. Nel mese di ottobre 2011 una società italiana, all'interno di un network europeo, ha vinto un bando europeo per realizzare un "simulatore di politiche pubbliche locali legato alle piccole e medie imprese". Il progetto si chiama MOSIPS e fa parte del settimo programma quadro per l'innovazione e la ricerca finanziato dalla Commissione Europea. L'obiettivo del progetto è sviluppare uno strumento innovativo che sia capace di valutare ex-ante gli effetti delle decisioni normative degli amministratori locali, in altre parole, come si legge nel loro comunicato stampa : sviluppare un sistema di simulazione per i decisori locali al fine di prevedere l'impatto delle scelte politiche sulle realtà delle Piccole e Medie Imprese. L'ammontare complessivo del finanziamento ottenuto da questo network è di 3 milioni e 343 mila euro. L'azienda Italiana che è riuscita a "mettere a segno" questo risultato si chiama Opera21, è una società per azioni italiana che conta attualmente 700 dipendenti e ha chiuso il 2010 con un fatturato di 65 milioni di euro . Ne parliamo con Alessandro Niglio, responsabile del progetto e direttore di Opera21, sede di Napoli e con Anna Tuttofrutto, responsabile Marketing e Comunicazione di Opera21 Group Spa.

**Com'è formato il vostro network e qual è l'obiettivo che vi siete prefissi ?**

Il progetto MOSIPS fa parte del settimo programma quadro della Commissione Europea. Oltre a Opera21, azienda in tutto e per tutto italiana, vi è solo un'altra istituzione partner appartenente al belpaese, che è il Comune di Verona. Vi sono tre istituzioni accademiche : l'Università di Alcalà (Spagna), l'università di Reading (Regno Unito) e l'Università di Costanza (Germania). Vi sono

inoltre due centri di ricerca il Research Studios Sustria Forschungsgesellschaft mbh (Austria), e lo European Institute of Interdisciplinary Research (Francia). Bisogna in ogni caso rilevare che l'azienda « capofila » di questo bando è la società Anova Consulting di Madrid (Spagna) ed è sempre spagnolo l'ultimo partner istituzionale, l' Ayuntamiento de Madrid (Spagna).



### **Alessandro Niglio**

Alessandro Niglio : Responsabile del progetto e direttore di Opera21

Poiché il fine del progetto è proprio quello di costruire un « simulatore » di analisi delle scelte politiche per monitorare le ricadute nelle politiche industriali rivolte alle Piccole e Medie imprese è fondamentale per noi avere due importanti istituzioni del calibro dell' Ayuntamiento de Madrid e il Comune di Verona. Posto che inizialmente è necessario analizzare e inserire moltissimi dati nel programma, da quelli più semplici, come gli anagrafici, a quelli relativi ai dati delle camere di commercio e quelli relativi ai sistemi di tassazione inerenti alle Piccole e Medie Imprese, ai dati sulle particolarità dei mercati del lavoro e a quelle dell'economia del territorio circostante. Solo in questo modo possiamo, da un lato, analizzare il sistema di decisione che gravitano sulla piccola e media impresa e, dall'altro lato, potremo avere uno strumento che sia in grado di far emergere ex-ante, cioè prima che alcune decisioni siano prese, quali siano le ricadute concrete delle scelte politico-normative che si intende prendere. Prima questo ragionamento poteva esser fatto solo ex-post, cioè solo dopo che la scelta normativa era stata compiuta ; a posteriori però le criticità emergono in modo più vibrante e incidono immediatamente sui soggetti, creando a volte seri problemi.

Grazie invece a un simulatore, potremo capire immediatamente quali sarebbero “i punti vivi scoperti” ed evitare alcuni “danni” che in taluni casi sarebbero notevoli. Ovviamente, questo che stiamo studiando è un modello che al momento si può applicare solo alle PMI, ma in un futuro potrebbe essere applicato ai sistemi di welfare e di mercato del lavoro. Nei prossimi anni crescerà il bisogno di gestire importanti politiche pubbliche locali. Solo in questo modo potremo trarre conclusioni negli anni, studiando il dinamismo del mercato, stimoli e conferme di ciò che le istituzioni decidono. Le politiche pubbliche speriamo possano essere gestite in un modo più razionale e non debbano più cadere verticalmente, dall'alto ; vorremmo che fossero adottate su base orizzontale, ovvero studiando i risultati del territorio, valutando prima i dati storici delle performance e poi la loro azione nel vivo delle singole PMI : l'effetto orizzontale (qualità) delle politiche pubbliche dovrebbe essere raggiunto nelle migliori condizioni gestionali, operando per processi e progetti territoriali, usando sempre di più e meglio le previsioni gestionali.

La simulazione di processo e l'approccio sistemico saranno indispensabili a questo fine. In questa situazione molto verrà fatto utilizzando i simulatori di gestione in un prossimo futuro. Noi, col nostro network e col nostro progetto, vogliamo essere interlocutori e primi innovatori delle istituzioni. Tutto comincia concretamente dal mese di ottobre 2011, in cui formalmente abbiamo vinto il bando. Il progetto si svolgerà in un arco di tre anni con incontri, seminari, convegni e soprattutto con un buon lavoro d'équipe veramente europeo. Per questa ragione siamo molto contenti di lavorare con due istituzioni molto diverse tra di loro : il Comune di Verona, che si colloca in un particolare distretto industriale, quello del nord-est italiano, e al contempo la Città di Madrid, che ci permetterà di analizzare anche le “megalopoli istituzionali”. Siamo molto felici di poter partecipare.

**Il settimo programma quadro è uno strumento finanziario ideato dalla Commissione europea che risponde ai requisiti della strategia di Lisbona al fine di rendere l'Europa una realtà competitiva nello scenario economico. In base ai documenti UE il settimo programma quadro è diviso in quattro generiche aree di ricerca, ciascuna di loro dispone di un budget. Ecco le quattro aree : cooperazione : 32.413 milioni euro ; idee : 7.510 milioni di euro ; persone : 4.757 milioni di euro ; capacità : 7.200 milioni di euro. Qual è precisamente l'importo totale e quale quello particolare relativo alla vostra società ?**

Il budget è di 3 milioni e 343 milioni in totale, per Opera21 il finanziamento da parte della



Commissione europea è di 304 mila €. Naturalmente, come in tutti i bandi, una parte di soldi viene messa dalla Commissione mentre un'altra parte deve essere messa dalle società : Opera21 mette di suo un finanziamento pari a 233 mila €. La nostra realtà lavora da anni su bandi italiani ed è la prima volta che vinciamo un bando europeo ; in questo caso siamo molto contenti di affermare che l'UE lavora in modo decisamente più efficace per un'impresa privata rispetto a quanto avviene in Italia, dove purtroppo gli iter burocratici sono sempre impegnativi e la "forma" assume una rilevanza a volte addirittura superiore alla sostanza. Ad esempio, se noi avessimo vinto un bando simile in Italia, anche su cifre assai più basse, avremmo dovuto anticipare tutti i soldi e solo alla fine, dopo lunghe peregrinazioni burocratiche, saremmo arrivati a ottenere i contributi che ci spetterebbero di diritto. Lavorare in Europa è completamente diverso : l'UE, una volta che aggiudica un progetto, versa immediatamente la prima rata, così che si possa davvero provvedere

a gestire lo « start up » di progetto. L'UE è più attenta agli aspetti tecnici rispetto a quelli formali, contrariamente a quanto avviene in Italia. Da Bruxelles, con una semplice trattativa, in gran parte effettuata via internet, valutano progetti tecnici, salvo poi essere molto spietati, richiedendo la restituzioni dei fondi, in caso di dichiarazione mendaci o risultati scadenti. Questo è il vero modo di lavorare con le imprese, e anche le istituzioni italiane dovrebbero perseguirlo.

Non è stato facile vincere : abbiamo lavorato a questo progetto dal 2010 e abbiamo presentato come network una proposta che è stata successivamente elaborata e rivisitata dai nostri esperti più e più volte, ma che alla fine ha dato un buon esito finale : la vincita del bando. Il progetto si sviluppa in base a una serie di "prototipazioni" iniziali, e l'approccio che stiamo seguendo parte dallo studio delle istituzioni locali per poi analizzare e creare modelli di simulazione. Le università si occupano soprattutto della modellizzazione e delle simulazioni. Il progetto si sviluppa come in una "community", nelle quale ci scambiamo le bozze delle ricerche che ciascuno di noi conduce, per poi fare teleconferenze e anche riunioni formali frontali, in cui vengono analizzate le azioni da attuare e le situazioni critiche di progetto. Il 2012 sarà l'anno decisivo del progetto e verranno gettate le basi iniziali per i primi prototipi del sistema definitivo.

Anna Tuttofrutto: Responsabile Marketing e Comunicazione di Opera21 Group definitivo.

I bandi europei sono occasioni per confrontarsi con le altre realtà e intelligenze e soprattutto per allargare il nostro network con l'Europa. Il Comune di Verona già da qualche tempo, con grande spirito di iniziativa, si è dotato di strumenti da un lato non molto sofisticati, ma molto efficaci, che comunque mostrano già un'attitudine a ragionare in questi termini. Una politica virtuosa nella città del nord-est. E' stato molto positivo rilevare che in quella realtà il Comune è dotato di una struttura preposta alle politiche dell'Unione europea molto attiva nel reperire fondi pubblici per finanziare iniziative per lo sviluppo e l'innovazione, che oggi non sarebbero possibili viste le recenti politiche di tagli alla spesa pubblica dello stato italiano.

## **Come avete fatto a conoscere gli altri enti partner ? Erano vostri interlocutori commerciali ?**

No, noi non conoscevano nessuno dei Partner coinvolti. Ci siamo affidati alla società internazionale Pera-network, che ha sede nel Regno Unito, dalla storica esperienza, e molto attiva nei progetti internazionali di innovazione, fondata da Winston Churchill. Una volta firmato un accordo commerciale con questa società di consulenza, i loro esperti hanno analizzato le potenzialità della nostra azienda e ci hanno messo in contatto con questo network. E' stata fondamentale la loro consulenza sia per trovare i partner sia per avere consigli precisi su come impostare il progetto. Grazie a questa collaborazione, in poco meno di due anni siamo riusciti a preparare e presentare tre progetti da sottoporre all'UE : il primo purtroppo non è stato approvato, il secondo – che è il MOSIPS – l'abbiamo vinto, mentre il terzo è in corso di valutazione da parte della Commissione.

Per capire come impostare la parte burocratica ci siamo affidati a loro, anche se non si sono limitati a fare questo : anzi, ci hanno permesso di valorizzare al massimo le nostre potenzialità, cogliendo i punti di forza di ciascuno dei nostri partner. Certo la burocrazia europea è decisamente più snella di quella italiana, ma se non ci fossero stati loro ad aiutarci a capire bene come lavorare al meglio in un contesto europeo, non saremmo mai riusciti probabilmente a “portare a casa” questi risultati. Peranetwork ha studiato le competenze e gli ambiti delle singole potenzialità, poi ci ha messo in contatto con Anova Consulting, che ci ha proposto di occuparci della realizzazione di “un simulatore di politiche pubbliche” ; e siccome c'era questo progetto, ci hanno sottoposto un dossier di studio e poi l'idea ha preso forma.

## **Come mai non avete pensato di coinvolgere anche università oppure centri di ricerca italiani ?**

A dire il vero Opera21 lavora da anni con centri di ricerca e istituzioni accademiche italiane. Per questo progetto europeo volevamo avere la possibilità di entrare in contatto con centri di ricerca esterni al Belpaese, come ad esempio l'università di Reading nel Regno Unito, che si trova nello stesso paese dove, per esempio, la grande multinazionale Oracle Spa ha stabilito il suo centro nevralgico in Europa. Attualmente la nostra società ha due laboratori di innovazione e ricerca, che si trovano uno a Rovereto e l'altro a Napoli. Questi due centri impiegano stabilmente almeno 30 ricercatori che condividono metodi, tecniche e obiettivi nel settore dell' information technology. I nostri principali partner scientifici sono rispettivamente il Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Salerno, la-Fondazione Bruno Kessler di Trento, il DISI dell'Università degli Studi di Trento, la Libera Università di Bolzano. Altre collaborazioni significative sono in corso con l'Università Federico II di Napoli e l'Università Tor Vergata di Roma. Ad oggi stiamo già lavorando su due altri bandi del Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del programma Industri2015 : uno è il progetto Pegasus per la gestione della Mobilità attraverso sistemi infotelematici per l'ambito urbano, per la sicurezza di passeggeri, veicoli e merci, ed è in collaborazione, tra l'altro, con importanti realtà industriali italiane che si occupano di mobilità sostenibile, tra cui la Fondazione Alma Mater di Bologna, l'ENEA ed altri. Il secondo progetto in ambito “Made in Italy” si chiama INVIMALL (INtelligent VIRTUAL Mall) : si occupa della definizione di modelli, metodologie e tecnologie per l'e-Business basate sulla Conoscenza e sul Web Sociale, mediante l'implementazione di un sistema di e-Commerce e Market Intelligence con innovative caratteristiche ed è realizzato in collaborazione con Poste Italiane e centri di ricerca vicini all'università di Salerno.

Negli anni scorsi invece abbiamo già vinto un progetto, sempre del ministero dell'industria, sulla disabilità e le tecnologie digitali che prevedeva di realizzare una tecnologia che permetta anche ai portatori di handicap di fruire dei contenuti digitali. E' questo in pratica il ruolo dei nostri centri di ricerca : da un lato sviluppare idee innovative e applicarle su piccole nicchie di mercato, poi, una volta ottimizzate, sfruttarle su scala più industriale diventando però noi i primi precursori – in economia si dice il “first mover” - e quindi avere i relativi ritorni economici. Un ragionamento

simile vorremmo farlo anche per il progetto MOSIPS. Nulla vieta che, una volta ottimizzate, singole parti del progetto possano essere portati anche all'interno della nostra amministrazione italiana.

---